

# IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del garante 40, dopo la firma 80, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta ITALIA: anno L. 20 - semestre L. 11 - trimestre L. 6 - mese L. 2 — ESTERO: anno L. 32 - semestre L. 16 - trimestre L. 9 — Le associazioni non disette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

LE INSERZIONI per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio annunci del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE. — Per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO, Via S. Paolo II. — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA, Piazza Fontane Marose. — PARIGI, Rue Perdonnet, 14.

## PARLAMENTO ITALIANO

### CAMERA DEI DEPUTATI

Roma, 16. — Con 151 voti, contrari 81, oggi venne approvato il bilancio della P. I.

### Politica, amministrazione e commercio (Nostra corrispondenza)

ROMA, 16. (Lucano). — La seduta di oggi. — Seduta faticosa e di poca importanza; unico incidente la nervosità di Giolitti che si andava sempre più accentuando quanto meno otteneva dai colleghi il desiderato silenzio.

Le sciocchezze del prof. Labriola e quelle di certi studenti. — Oggi il prof. Labriola tenne la sua prima conferenza su Giordano Bruno, nell'atrio della Università. Terminata la lettura, gli studenti al grido di Viva Giordano Bruno, si avviarono verso Campo di Fiori, dove sorge il monumento del Nolano, ma allo sbocco di via Baullari ebbero il passaggio impedito da un cordone di guardie. L'ispettore che dirigeva il servizio ordinò agli studenti che si sciogliessero facendo suonare gli squilli soliti. Gli studenti retrocedettero, e mentre un gruppo riusciva a riunirsi in corso Vittorio Emanuele, la maggioranza rientrava all'Università, barricandosi e affollandosi alle finestre, donde proseguì a vociferare alternando le grida di Viva Giordano Bruno con ingiurie plateali agli agenti di P. S. Durante diverse colluttazioni furono arrestati gli studenti Lorenzi e Pittaluga e finalmente gli studenti si desidero di uscire alla spicciolata. Un gruppo tentò di dirigersi a Montecitorio, ma ne fu impedito; e frattanto al portone della Università si affisse un manifesto del rettore che ordinava la chiusura della Università fino al primo marzo.

Un'ordinanza del Prefetto. — Il Prefetto proibì qualunque dimostrazione in nome di Giordano Bruno per ragioni di ordine pubblico. Anche il Ministero sembra risoluto a impedire qualunque dimostrazione che possa intralciare lo svolgimento pacifico dei pellegrinaggi cattolici.

Il commento dei giornali. — Il *Fanfulla* chiude la narrazione dello spiacevole incidente odierno raccomandando la calma, e deplorando la leggerezza del professore Labriola che volle tenere una conferenza sopra l'argomento che fu già negli scorsi giorni causa di chiasse e spassetti e censurando le autorità universitarie che permisero che la conferenza avvenisse nel cortile anziché in un'aula. Intanto gli studenti raggiunsero lo scopo di anticipare le vacanze carnevalesche. Anche l'*Epoca* *Tribuna* raccomanda la calma, dicendo che tali dimostrazioni ridonano a vantaggio dei clericali.

La cittadinanza è indignata. — La cittadinanza è generalmente indignata per questo succedersi di chiasse che allontanano da Roma i forestieri e reclama dal governo misure pronte ed energiche per tutelare gli interessi della città.

Un deputato truffatore. — Il Nuovo *Fanfulla* raccoglie la voce che sarebbe pervenuto al Governo un rapporto di un ambasciatore italiano, segnalante truffe commesse all'estero da un nostro deputato, il quale sarebbe ora rifugiato nel Belgio.

Il monte pensioni per i maestri. — Il ministro dell'istruzione invitò l'on. Agnini a concretare le sue proposte per far partecipare i maestri al Consiglio di amministrazione del monte pensioni; le proposte si trasmetteranno alla Commissione che studia la riforma del monte pensioni.

Le comunicazioni fra l'Italia e la Tunisia. — Si ha da Tunisi che quella

Camera di Commercio italiana, appoggiata da tutte le società italiane, promuove un'agitazione per migliorare e rendere più rapide le comunicazioni tra l'Italia e la Tunisia.

Il progetto per le spese militari straordinarie. — Al ministero della guerra è già pronto il progetto per le spese straordinarie militari del futuro esercizio. Il preventivo è di tredici milioni. Su tale somma, 4 milioni sarebbero destinati all'artiglieria.

I negoziati commerciali col Brasile. — I negoziati commerciali col Brasile non fanno alcun passo. Il Governo teme che, facendo nuove concessioni nei dazi sul caffè, le entrate doganali vengano a subire gravi perdite. Già, con le conclusioni a cui si è arrivati finora, la perdita per l'erario è preventivata in tre milioni.

## 17 febbraio 1600

Come oggi — or sono trecento anni — in Campo dei Fiori a Roma, un frate domenicano, appena cinquantenne, colpito dalle leggi perché ateo e perché scandaloso, salivò il rogo. Arso il suo corpo, disperse le sue ceneri, la pietra pesante dell'oblio coprì per lunghi tre secoli il nome del frate apostata. Era riserbato all'ultimo squarcio del nostro secolo e precisamente a un miscredente professoruccio dell'ateneo romano, rovesciare quella pesante pietra e far rinascere quel nome.

Perché? — Più per partito che per cognizione in questi ultimi anni si è riconfortata la memoria del Bruno, nota il Cantù nella sua Storia Universale. Ed è vero.

Il novantanove su cento degli studentucoli e dei patrioti a scarto ridotto, i quali oggi si commuoveranno al ricordo del Bruno, non sapranno bene chi egli sia stato, che cosa egli abbia scritto, quali sieno stati i suoi meriti da essere ritenuto degno dalla tarda posterità d'un monumento. Forse per questo ieri — vigilia di oggi — il prof. Labriola credette necessario parlar di Bruno nel cortile dell'ateneo romano; perché cioè recandosi oggi gli studenti universitari in Campo dei Fiori a recar corone, sapessero a qual Carneade mai quelle corone venivano portate.

Ma se cognizione di sorta non è quella che fa di Bruno una celebrità, è bene il partito.

Nel ciclo filosofico della Riforma, non mancavano certo uomini, di cui i monumenti piantati di fronte al Vaticano, potevano suonar sfida e dispetto alla teocrazia. Pomponacio, Nifo, Fracastoro, Patrizio, Telesio, Cardano, Campanella, Carnesecchi, Sarpi, i due Socino ed altri ed altri ancora potevano servire al basso ufficio. Ma niuno sarebbe così bene adatto come il Bruno.

Filoteo Giordano Bruno, nato verso il 1550 a Nola, era uomo moderno, nel senso pessimo della parola. Intollerante della disciplina, lasciò il convento e di paese in paese si ridusse sempre là dove si riteneva pienamente libero. Ribelle ostinato a tutte le credenze religiose, che non fossero le sue, viaggiò la Svizzera dove s'imbestialì contro le dottrine di Calvino e di Beza; di là passò in Francia, in Germania, in Inghilterra, tratto dall'audacia dei novatori, coi

quali poi taccava dispute feroci e implacabili. Rotto a tutti i vizi e scostumato, al popolo d'allora non seppe dar di meglio che la turpe commedia del *Candelajo*.

Con queste qualità ben era degno di venir presentato al giorno d'oggi quale esempio da imitarsi. Intorno a lui si stringono i massoni, che hanno pervaso le loro cellule vitali del più accanito odio contro le credenze religiose che non sieno le loro al Supremo Architetto e ai misteri delle loro cerimonie. Intorno a lui si stringono i socialisti, gli anarchici che vogliono distrutti i cardini dell'autorità e proclamano la uguaglianza. Intorno a lui infine si stringono giovani e vecchi che portano sulla fronte illividita e corrugata i segni turpi del vizio. Per loro il Bruno, per loro è quel monumento, per loro questa commemorazione. E di ciò noi davvero non ce ne lamentiamo.

Ma, per carità, siamo ancora sinceri; nel nome di Bruno non si esalti il libero pensiero e non si slancino anatemi al Vaticano.

Bruno, a somiglianza di Calvino, di Zuignolo, di Lutero, voleva per sé la libertà di pensare. Per chi la pensava diversamente invocava il rogo e il capestro; voleva perseguitati, ammazzati, spenti, radiati dal cielo e dalla terra come peste del mondo, men degni di misericordia che i lupi e i serpenti e come tali gettati ad abitare coi porci, tutti coloro che non avessero o non professassero le sue dottrine e le sue credenze. Nelle sue opere troverete spesso manifestato quest'odio feroce contro i suoi avversari. Egli dunque non professò vero libero pensiero.

Nè per la sua morte si può giustamente inveire contro l'inquisizione. Quando questa lo proclamò ateo, scandaloso e come tale lo consegnò al braccio secolare, perché venisse punito — come osserva il Botta — con le leggi di Roma di allora, aggiunse queste parole che si leggono nella sentenza: *ut quam clementissime et citra sanguinis effusionem puniretur*. Parole che vogliono dire — per chi non sapesse il latino — essere desiderio dell'inquisizione che il Bruno venisse punito con la massima clemenza e senza spargimento di sangue. D'altronde, se per taluno queste fossero parole d'empia simulazione, non lo saranno certamente tali le parole del famoso Scioppio — protestante — che assistette al supplizio del Bruno.

Egli, narrandolo poscia a un suo amico luterano, scrive: "Ti do peraltro la mia parola che niun luterano o calvinista è qui punito di morte, nè tampoco sta in pericolo, seppur non sia recidivo e scandaloso. E' mente di Sua Santità che ogni luterano viaggi liberamente e vi ottenga benevolenza e cortesia." E finisce giudicando il Bruno meritevole del rogo perché ateo e scandaloso.

Che se barbari vengono ora chiamati questi supplizi, preghiamo notare che tale era la legislatura del secolo XVI e che questi supplizi su più larga scala e con maggiore crudeltà venivano esercitati dai protestanti della Germania, dell'Inghilterra e della Svizzera che non in Italia o in qualsiasi paese cattolico.

Festeggiate dunque, massoni, socialisti, libertini, il sozzo e l'empio

Nolano. Egli che, al dir di Scioppio, torse sdegnoso lo sguardo dal crocifisso che venivagli presentato mentre saliva il rogo; egli che ai giudici, scetticamente volgare, disse sentirsi loro più conturbati nel profferir la sentenza che non lui nel riceverla; egli che sparse tanta immoralità nei suoi versi, è ben degno di voi! Ma per amore alla verità, non fate del Bruno un atleta del libero pensiero; non inverte, in nome suo, al Vaticano.

## Notizie Vaticane

I pellegrini lombardi ricevuti dal Papa. — Ieri il Santo Padre ricevette i pellegrini lombardi. Fra i presenti era una lunga rappresentanza dei seminari di Milano e Como, del Comitato diocesano della sezione giovani e dei Comitati parrocchiali pure di Milano. Erano parecchie società con labari e moltissimi membri dell'astocrazia lombarda. Numerosa anche la rappresentanza della Diocesi pavese. Erano pure presenti i pellegrini della Diocesi di Piacenza e quattrocento della Diocesi di Lemana insieme al loro Vescovo. Vi si trovavano ancora trenta Pellegrini di Marsiglia appartenenti al Pellegrinaggio respinto, che poterono venire in Italia separatamente passando coll'intero biglietto.

Pel 3 marzo. — Nel XXII anniversario dell'esaltazione del S. Padre, che cade il 20 corr., non sarà tenuto alcun ricevimento ufficiale, nè celebrata qualsiasi funzione, rimandando ogni cerimonia all'anniversario dell'incoronazione, che ricorre il 3 marzo.

Pei futuri pellegrinaggi. — La Commissione Pontificia dei pellegrinaggi, presieduta dal Card. Mocenni, per soddisfare alle mille richieste di alloggi gratuiti ha dovuto prendere in affitto altri tre palazzi.

Una signora colpita da alienazione mentale. — Nel cortile di San Damaso una nobile signora lombarda che partecipava al pellegrinaggio, mentre recavasi all'udienza fu colpita da improvvisa alienazione mentale nel cortile di S. Damaso.

Una composizione improvvisata dal maestro Perosi. — Pregato dall'Eminentissimo Card. Ferrari, giovedì notte il M.<sup>o</sup> Perosi compose un motetto «*Oremus pro Pontifice Nostro Leone*». Stamane ne fece distribuire le parti agli alunni delle *Scholae Cantorum* dei Seminari di Milano e di Como e del Collegio Lombardo di Roma, i quali eseguirono il motetto nell'aula delle Beatificazioni sotto la direzione dello stesso Perosi, dopo che i pellegrini ebbero cantate le litanie. Il Santo Padre informato della cosa, esprime il desiderio che gli fosse consegnato il manoscritto. Il M.<sup>o</sup> Perosi il quale partecipava al pellegrinaggio Lombardo glielo presentò racchiuso in un astuccio quando venne il suo turno d'udienza.

## Notizie Estere

La mancanza di carbone. — Berlino, 16. — Da lunedì, in seguito alla sempre crescente scarsità dei carboni, il numero dei treni di passeggeri sulle ferrovie sassoni, verrà ridotto a tre al giorno. Le fabbriche continuano a chiudersi. Settemila operai sono già senza lavoro.

I francesi in aiuto ai boeri. — Parigi, 16. — L'*Estafette*, aprendo una sottoscrizione in favore dei boeri, annuncia che in Francia è pronto un corpo di duemila volontari ex soldati, comandati da ex ufficiali. Un armatore offre generosamente una nave per condurli nel Transvaal. Partiranno tra breve.

Una vittoria dei francesi in Africa. — Parigi, 16. — Un telegramma ufficiale reca i particolari della sconfitta del sultano Rabah il quale si era fortificato a Kuna con dodicimila uomini. Trecentoventi francesi li assalirono e ne avrebbero uccisi tremila! Rabah è fuggito verso il nord. I francesi ebbero quarantasette morti e centodici feriti. La marcia della missione verso lo Tehad è perciò differita in attesa di rinforzi.

Loubet decorato dal sultano. — Parigi, 16. — E' qui giunta la missione inviata dal sultano Abdul Hamid per rimettere il gran cordone del Nichan-Imtiaz al presidente della repubblica: si compone di Djavad bey, segretario del sultano, del generale Abdullah passia e di Tewfik bey. La consegna del cordone avrà luogo domani mattina all'Eliseo, e sarà seguita da un *déjeuner*.

Un rapporto di French. — Londra, 16. — Il maresciallo Roberts trasmette da Jacobsdal in data 16 il seguente dispaccio, inviategli stamane dal generale French: Ho disperso completamente il nemico sul lato meridionale di Kimberley da Alexanderfontein fino Oliphontfontein. Occupo ora due posizioni. Catturai un lager e dei depositi di viveri e munizioni. Le nostre perdite ammontano ad una ventina di uomini. L'entusiasmo a Kimberley è elevato; la salute ottima.

L'uragano in Francia. — Parigi, 16. — Lo spaventoso uragano che si scatenò durante la notte dal 14 al 15 e nella giornata di giovedì su Parigi, facendo balzare perfino dal letto i cittadini addormentati, produsse una quantità di accidenti deplorevoli e devastò gran parte della città. Serii danni riportò l'Esposizione. L'uragano gettò a terra le gallerie che dovevano servire al *salon* di pittura, costruite lungo l'*avenue de Suffren*. Nei dintorni di Parigi, a Saunois, a Argenteuil, a Gennevilliers, Nanterre, Asnières, Courbevoie, a Patenux, i danni del temporale furono rilevanti. Per fortuna anche qui non si hanno a deplorare vittime umane. Dalle provincie si segnalano disgrazie in mare e vere devastazioni in terra.

L'uragano nella Spagna. — Madrid, 16. — Spaventose inondazioni si notano in tutto il regno. Le ferrovie sono interrotte e parecchie città hanno le vie inondate. Parecchi bastimenti hanno naufragato. Da Lisbona pure vengono notizie di gravi danni arrecati dal temporale e dalle piogge nel Portogallo.

Neve e uragani in Inghilterra. — Londra, 16. — Più di 300 persone ferite durante la tempesta d'ieri, sono state ammesse negli ospedali di Londra. La neve è caduta in abbondanza, ed in parecchi punti si è alzata fino a quattro metri! Numerosi villaggi sono metà sepolti. Nel Nord, alcuni treni si trovano completamente bloccati. A Rohlfriland (Irlanda) il cadavere di un agricoltore è stato rinvenuto in un ruscello qualche passo dalla sua abitazione, sotto uno strato di ghiaccio di 35 centimetri di spessore.

## Notizie Italiane

Un monumento a G. C. sul Gran Sasso d'Italia. — Aquila 16. — Uno dei monti, sulla cui cima sarà innalzata una croce monumentale, è anche il Gran Sasso. All'uopo è sorto negli Abruzzi un comitato regionale per raccogliere le offerte.

E sempre delitti. — Sassari 16. — Nel territorio circostante al villaggio di Porto Torres venne ucciso a fucilate il possidente Antonio Bicchettu. S'ignora l'autore del delitto, ma si presume che questo sia dovuto a vendetta. Il fatto impressionò molto.

**Nuove assoluzioni di condannati dai tribunali di guerra.** — Milano 16. — Ne' passati giorni comparvero dinanzi alla Corte d'Assise Massa Oreste e Piva Oreste già condannati in contumacia dal tribunale di guerra a 22 anni di reclusione e G. G. Pirolini rag. Eugenio Chiesa, avv. Arturo Riva e Chiesi Gastone a 15 anni di reclusione per istigazione a delinquere, per eccitamento alla guerra civile, alla strage, ecc. Lo stesso Pubblico Ministero in base alle risultanze del processo, chiese l'assoluzione di tutti gli imputati, che vennero completamente assolti.

**Corte d'Assise di Padova**

**Processo Beauffremont-Cogo**

(Nostra corrispondenza)  
(Contin. della seduta pom. del 15 febb.)

**L'arringa dell'avv. Toffanin difensore del Cogo**

Rivolge anzitutto un riverente saluto all'illustre presidente e un ringraziamento ai valorosi colleghi della difesa, che lo chiamarono a condividere le ansie di questa emozionante causa.

Chiama la causa pietosa. Vede nella gabbia un sacerdote, che cosa egli ha mai fatto? In questi tempi in cui vediamo impuniti gli svaligiatori delle pubbliche banche, gli sgozzatori di donne, sono stati portati fra le sbarre questi due infelici. Ma, ditemi, o signori giurati, la società qual danno ha sentito da quel preteso falso? Il Cogo e la Tilkin ne ebbero utile? Niente di tutto questo; e sono convinto che se gli accusati non fossero stati il Cogo e la Beauffremont tutto sarebbe finito con una semplice contravvenzione.

E' certo che l'atto è falso, ma la calligrafia è di donna; qui non abbiamo i veri rei; a noi essi sono ignoti.

Il P. M. s'è fermato sulle informazioni segrete della questura; quelle o signori, sono vere diffamazioni legali noi dobbiamo credere più a testimoni giurati e alla Curia di Venezia, che lo ha dichiarato uomo senza macchia.

Il P. M. si basa sulle lettere scritte dalla Tilkin: noi dinanzi ad una tomba dobbiamo dire *parce defunctis* ma non possiamo prestar fede ad una donna, che dopo di aver passata una vita immorale, in mezzo alle orgie, dopo di aver cambiato di nome molte volte, finalmente trovatasi entro una prigione diventa violenta contro sè stessa e si uccide.

L'atto esisteva o fu falsificato quando venne la duchessa di Beauffremont? La risposta è grave.

Noi sappiamo che i registri erano mal tenuti, che ai tempi anteriori si aveva avuto di essi ben poca cura. Sappiamo che il Cogo viveva in una pensione dove si trovava della gente dubbia e chi può escludere che egli semplice prete non sia stato vittima dell'inganno di coloro che l'attorniarono e sia caduto nelle reti forse sotto l'impulso di una passione?

Se il Cogo fosse stato colpevole avrebbe forse portato il registro degli atti civili alla Curia di Venezia perchè verificasse sulla autenticità dell'atto? Egli non può avere agito che in buona fede.

Egli non ha ricevute le 3000 lire perchè la stessa Tilkin dice che furono scimpate pei capricci della duchessa.

L'affare delle cambiali conferma sempre più la sua innocenza perchè egli credeva fermamente che esistesse la Evelina Tilkin. Si domanderà. Come il Cogo si lasciò abbindolare dalla duchessa? Ma egli, o signori, la conosceva come un'ottima donna, beneficentissima e non dubitava mai di poter essere ingannato. Infine, o giurati, quando vi si domanderà se il Cogo sia colpevole, sarà lo stesso che vi si domandi se abbia agito in mala fede e questo voi dovete assolutamente escludere. Assolvete Don Cogo, signori giurati. Un male terribile serpeggia per l'Italia; i suoi superiori lo manderanno là con la croce rossa sul petto a scontare il suo fallo per quanto piccolo sia.

Venerdì 16 Febbraio — Udenza antim.  
Il presidente raccomanda di non fare tante interruzioni, desiderando che la causa termini quanto prima.

Si legge la deposizione scritta del teste Raffaele Luigi.

Il presidente dà poi la parola alla difesa della Beauffremont.

**L'arringa dell'avv. Macchiario**

Dopo di aver esposto come in causa dei titoli nobiliari della Filkin del Geroich, della Strat difficilmente potevano essere costoro riconosciuti come avventurieri, dice che la duchessa con facilità fu abbindolata ed ingannata da loro. Basa quindi la sua difesa sulla incontrastata onestà della duchessa, la dipinge come donna benefica, ingenua. Ricorda come tutte le deposizioni fatte dai testimoni giurati, perfetti gentiluomini, siano state favorevoli alla Beauffremont ed è convinto pienamente che ella abbia agito in buona fede. Ricorda che la povera duchessa, mezzo ammalata, sia stata per parecchi mesi rinchiusa nelle carceri di S. Severo in Venezia, in mezzo alle donne volgari e dice che anche in carcere trovava il modo di soccorrere le compagne di sventura. Termina domandando completa assoluzione.

**L'arringa dell'avv. Castori**

Esponde prima di tutto come nel concetto di colpa vada penetrato il concetto di danno e dice che in questa causa il danno non esiste; la società certamente non ne ebbe.

Egli con rara abilità demolisce completamente tutta la requisitoria del P. M., che divide in 4 capitoli.

1. La congiura di Parigi.
2. La calata dei francesi in Italia.
3. Il prete falsario.
4. Il suicidio della Tilkin.

Egli tratta per primo il quarto capitolo e dimostra la vita immorale della Tilkin, le sue oscenità, la quale infine spinta dal rimorso dei suoi delitti dà il collo al capestro.

L'oratore si domanda: Perchè mai si decise di venire in Italia a falsificare un atto, anzi a Venezia e non si è andati nei paesi della camorra e della mafia oppure non lo si è fatto a Parigi? Perchè si scelse a complice la vecchia Beauffremont, ammalata e incapace di commettere cattive azioni?

E se si voleva compiere un atto falso, fabbricarlo di sana pianta, si fanno tutte quelle ricerche alla Curia, negli alberghi, alle parrocchie, agli esposti, dovunque insomma?

Perchè la duchessa non venne in Italia con una borsa d'oro se aveva intenzione di fabbricare un atto, ma invece sappiamo che è venuta senza denari?

E' mezzogiorno; si interrompe l'udienza e la si rimanda alle 2 pom.

**Udenza pomeridiana.**

**Continua l'arringa dell'avv. Castori**  
Il P. M. potrebbe dire: Ammettiamo che la duchessa sia venuta per compiere il dolo, ma che a Venezia non avendolo trovato, abbia fatto fare l'atto dal Cogo.

Ma allora, o signori, ci dovrebbe essere l'intermediario. Chi è costui? Sarebbe il Ferrand. Ma la giuria di Venezia lo ha mandato assolto da ogni imputazione, egli non fece adunque nulla di disonesto e quindi onestamente agirono il Cogo e la Beauffremont. Si esclude l'ipotesi della complicità nella lettera che il Cogo scrisse alla duchessa, nella quale si rivolge a lei per avere qualche sussidio.

Legge la lettera.  
Credete possibile, o giurati, che questa lettera sia stata fatta fra due complici? Ben altre frasi sarebbero state adoperate. Ricordatevi che molti misteri vi sono in questa causa, che la luce non su tutto fu fatta e che dovunque regna il dubbio. Voi state per giudicare una donna che ha tutto un passato di virtù ed io sono pienamente convinto che voi pronuncerete un verdetto di piena assoluzione. E. T.

**Dalla Provincia**

**San Daniele**

16 febbraio.  
**Consiglio comunale.** — Oggi si doveva tenere consiglio. Parecchie cose erano da trattarsi, tra le quali la nomina del vicario parrocchiale, al qual posto unico concorrente è il M. R. D. Leopoldo Barnaba da Buia. Si doveva anche liquidare la vertenza tra i fabbricieri e la cessata amministrazione comunale per le spese relative al restauro del campanile. Peraltro, mentre alle ore 15 i consiglieri si trovavano in municipio, un grave fatto li distolse dalla seduta che non poté tenersi.

**Grave fatto.** — Il sig. Agilberto Corradini, assistente farmacista e com-

proprietario della farmacia omonima, dopo essere stato al veglione tenutosi qui giovedì notte, andò in farmacia, dove si buttò a dormire sopra un divano. Suo fratello farmacista, perchè lo sapeva un po' bevuto, lo lasciò dormire. Ma appunto verso le 15 — vedendo che ancora non accennava a svegliarsi — andò a scuoterlo, ma lo trovò freddo e senza segni di vita. Chiamato d'urgenza il medico, accorse il dott. Sachs, il quale per qualche ora tentò inutilmente ogni mezzo dell'arte per farlo riavere. Era morto. Pare si abbia avvelenato con la morfina, presa in troppa dose per reagire contro il vino bevuto. C'è chi dice abbia voluto deliberatamente avvelenarsi; ma non si sa.

Certo la sua morte viene in brutto punto. Ricorderete l'ammancato verificatosi alla Banca d'Italia tempo fa e di cui il cassiere incolpava quasi quasi il Corradini, essendochè mancavano appunto i denari, ch'egli aveva portati per ritirare alcuni effetti spettanti al sig. Rossatti. Sicuro che niuno dubita dell'onestà del defunto, ma ora, in vista della sua morte così repentina, potrebbe essere chi colleghi una cosa con l'altra. E sarebbe male.

**Ciò che dice il popolino.** — Il popolino è impressionato per questo fatto per una ragione curiosa. Il defunto mesi sono aveva preso il lotto; ora dicono che il lotto non porta fortuna; e il fatto lo comprova. Tanto più che oltre Corradini, altri due, che vinsero al lotto, morirono in breve.

**Cividale**

16 febbraio.

**Una lezione di carità al « Veritas ».** — Dunque dovete sapere, caro Veritas, come e qualmente le vostre corrispondenze, comparse nel *Cittadino Italiano* sulla faccenda della proibizione posta dai *Fabbricieri* del Duomo alla venuta del P. Gesuita Masutti per la predicazione della Quaresima nello stesso, non hanno per nulla incontrato il gusto squisito degli amabilissimi nostri clericali conciliatori, anzi si sono meritate le loro più aspre censure. Essi, saturi come sono di dolcezza e di carità, restano scandalizzati quando un giornale cattolico ardisce stigmatizzare le gesta dei liberali. Vorrei che aveste udito nelle conversazioni quante ne hanno dette contro il vostro metodo di scrivere! Guai se continuerete a mandare corrispondenze simili! non farete altro che attirarvi l'odio, che già avete meritato col sottoscrivervi « Veritas » la quale, come sapete, *odium parit*, e pregiudicherete inoltre la causa della nostra Santissima Religione. Che cosa credete di guadagnare, coll'offendere ed irritare i liberali, anche se *Fabbricieri*? Null'altro se non il danno e le beffe. Dovete capirla, caro il mio caro, come l'hanno molto bene capita certi di questi clericali conciliatori, che cioè col miele e non già coll'aceto si pigliano le mosche e qualche cosa di meglio. Non vedete come questi, usando dei modi, rispetto, dolcezza, carità insomma, verso i liberali, meritansi i loro sorrisi, la loro deferenza, la loro protezione e i loro favori? Se i giornali cattolici smettessero una buona volta quel meteo antieristiano di scrivere, quelle acri polemiche, quelle irritanti invettive, quelle provocanti escandescenze contro i liberali, si potrebbe sperare di godere presto la tanto sospirata pace della Chiesa! Quello che è toccato al Divin Maestro, dovrebbe servire a tutti di sventura lezione. Se Egli, il Mitissimo Gesù, non avesse condannato i Farisei, che erano i liberali di allora, chiamandoli *ipocriti, sepolcri, imbiancati*, e perfino *figli del diavolo*, credete voi che si sarebbe attirato il loro odio, che ebbe sfogo feroce colla di Lui crocifissione? Mai più. Si invece avrebbesi cattivata la loro stima, il loro rispetto e la loro venerazione. Dunque, caro il mio carissimo Veritas, se si vuol stare in pace in questo mondo, bisogna guardarsi dal pungere, dall'irritare, e dallo scrivere come avete scritto voi. Sapete in qual maniera dovevano essere concepite le vostre corrispondenze? Presso a poco nel modo seguente: « **Cividale preservata da una massima sventura.** » (Questo il titolo assai bene trovato).

La nostra Città stava per essere colpita da una gravissima sventura. Or son due anni quei tre infami Gesuiti, che furono qui a predicare una Missione, non solo pervertirono coi loro

sermoni il popolo, ma ancora, appena quasi dopo partiti mandarono il terremoto, il quale poco mancò non riducesse in un cumulo di rovine questa nostra Città. Ebbene, per la Quaresima di quest'anno era destinato un'altro Gesuita, il P. Masutti, che tanto guasto nei costumi arreca coi suoi Spirituali Escorcizii in tanti paesi della nostra Provincia. Fortunatamente però è stata impedita la di lui fatale venuta dai *degnissimi Fabbricieri* del nostro Duomo, due dei quali si professano e sono liberali della più bell'acqua, ed anticlericali della forza di mille cavalli, quanta cioè sarebbe necessaria, anzi più che sufficiente, per l'impianto della luce elettrica nella nostra Città. Or dunque, questi *degnissimi Fabbricieri*,

prevedendo a) che il gesuita Masutti avrebbe condannato la religione del cuore;

prevedendo b) che avrebbe predicato contro l'irreligiosità, contro il libertinaggio, contro la bestemmia, contro certe annessioni indebite e contro altrettali conquiste del liberalismo;

prevedendo c) che avrebbe inoltre turbate le coscienze collo spauracchio dell'Inferno, assicurando che in questo ci è fuoco reale, riscaldate più che il sole di primavera;

prevedendo d) che avrebbe inveito contro i giuochi d'azzardo, specialmente di borsa, contro i divertimenti mondani, ritraendo così i semplici dal godere i diletti sensuali della terra, colla fallace promessa di un assurdo paradiso nel cielo;

prevedendo e) che coi suoi, scandalosi sermoni avrebbe suscitata la giusta indignazione della cittadinanza, la quale avrebbe certamente reagito col gittar bombe fors'anche in Duomo;

prevedendo, (dico,) questi ed altri gravissimi malanni, hanno posto un veto risoluto ed assoluto alla minacciata venuta di detto Padre Gesuita.

Meritano quindi tutta la riconoscenza questi *degnissimi Fabbricieri*, come la merita altresì il *Degnissimo cav. Sindaco* nonché *Subeconomo*, noto all'universo e in altri siti per quel famoso manifesto ventisettembrino, il quale, degnissimo Sindaco, ha saputo scegliere ed imporsi.

Così, egregio Veritas, od in modo consimile, dovrete scrivere per compiacere i nostri liberali; ed in allora avreste forse ottenuta anche l'approvazione dei clericali conciliatori, cui io auguro di cuore la preziosa e proficua amicizia di quelli, ed insieme desidero giorni placidi, felice digestione, e sonni tranquilli ad *majoram Dei gloriam*, a trionfo della Chiesa, a salute dell'anima, e così sia.

Omobono.

**Spilimbergo**

16 febbraio.

**Consiglio comunale.** — Ebbe luogo mercoledì anzichè martedì, come, per errore, vi avevo annunziato; presenti 14 consiglieri, assenti 6 (parte della opposizione).

A presidente della Congregazione di carità, in sostituzione dell'amico *incondizionato* ing. Derosa rinunciatario, venne eletto il dottor Torquato Linzi con otto voti, magro conforto per il cavaliere. Il consigliere avv. Pognici, dopo tale votazione, rilevò l'incompatibilità della nomina fatta perchè il padre del dott. Linzi è membro della Congregazione di carità. Al che rispose — con una legalità e disinvoltura uniche — l'assessore Concar dicendo che il Linzi padre rinuncerà, e che *legale* (!) quindi è la nomina del figlio!! Si può essere più... furbi di così? Io invece dico che nel momento in cui il Linzi figlio venne nominato presidente della Congregazione di carità esisteva, come ancora esiste l'incompatibilità; ragione per la quale detta nomina è nulla.

Dunque: *prima cappella*... E tiriamo avanti.

Tra i componenti la Commissione per la revisione delle tasse venne nominato il braccio destro del cavaliere... sig. Angelo Marchi.

Non disputo tale nomina, per non dirne di belle; dico solo: *seconda cappella*!

A membro del Consorzio dell'acquedotto venne nominato l'assessore Concar con otto voti. Non c'è di che: votazione splendida e... *terza cappella*!!

Su fu a questo punto che — osservando io ad un mio vicino come tutti i con...carini democratici tenessero il

cappello in testa — un bello spirito che udì l'osservazione esclamò: « *Xe logico! Fra tante cappelle ghe vol un... cappell!!*... »

Poi — discutendosi l'approvazione Conto consuntivo 1898 che la Giunta ebbe la democratica idea di protrarre fino a l'altro ieri mentre era già pronto *fin dal luglio* del decorso anno — il cons. Pognici, rilevando come — i revisori dicano nella loro relazione che lo hanno trovato regolare in *linea contabile*, scattò perchè ciò è una offesa alla passata amministrazione, offesa del resto (dico io) di cui non val la pena di curarsi perchè si sa da che ventri parla!

Si venne quindi ad un *mare... magnum* di ratifiche di deliberazioni della Giunta: innumerevoli gli storni di fondi tra queste.

Fra le delibere d'urgenza mi soffermerò ad una sola perchè è qualche cosa di strano: quella relativa alla località prescelta dalla Giunta per il parco d'artiglieria. E poichè desidero trattare estesamente l'argomento in altra corrispondenza, così per ora vi dirò che per detto parco venne scelto il viale detto *Barbacan* e che verranno abbattuti gli annosi platani ombrosi per fare un'economia di 200 lire, mentre non si paventa a spenderne 800 per l'urbana guardia.

E queste si dicono *economie*!! Nulla di interessante nel resto della seduta, e quindi per oggi faccio punto.

**Ballo.** — La festa a beneficio della superstita *sozia* operaia avrà luogo domenica (si capisce!) nella sala Artni. Si dice che sarà posto all'asta un maiale: Regolo beato! Frangar.

**Colle di Cavazzo nuovo**

16 febbraio.

Un grandioso monumento veniva in questi giorni ultimato nel cimitero di Colle per onorare la memoria del sig. Luigi De Pol di qui morto l'anno scorso a Buda Pest. Senza tema di errare posso asserire che pochi sono quei monumenti nella nostra Provincia che possano superar questo sì per il gusto artistico come per la finezza d'esecuzione. Consiste esso in una cappella, ove riposano i resti mortali del signor De Pol, la facciata della quale è composta di bellissima pietra viva di Medun lavorata su disegno di stile dorico antico. Il disegno è stato con gusto squisito finamente eseguito da quel bravo ed intelligente intagliatore che è il signor Gio. Batta Schinella di Meduno, il quale, coadiuvato dai figli, attese per un anno al compimento di opera sì importante. Ed ora che un esito felice ha coronato l'opera sua, il signor Gio. Batta Schinella, può andarne contento anche per aver mostrato col fatto che Meduno non difetta di artisti che sappiano far onore al loro paese.

**Ziracco.**

15 febbraio.

**I funerali della co. della Torre Valsassina.** — Pareva anche il cielo ieri unirsi, col suo fitto piovioscizio, al pianto generale dei paesani e di tutti i conventi che accompagnarono all'ultima dimora la Nobil Donna Contessa *Serafina Della Torre Valsassina*.

Fin dal mattino il nostro piccolo paese formicolava di gente venuta dai paesi vicini, non solo, ma da Udine e da Gorizia per attestare la loro devozione, e la loro inalterabile stima alla Nobil. Defunta.

Fra il mesto rintocco della campana circa le dieci, fu levata la salma dalla cappella del Palazzo ridotta, dalla mano gentile ed esperta della Contessina Della Torre de Siballich ad un vero giardino di fiori e di sempreverdi. Il funebre corteo sfilò tra due ale di popolo, con torcie, che riverente s'inclinava al suo passaggio, mentre una turba senza numero, sull'alto del piazzale della chiesa, guardava la mesta cerimonia. Il feretro veniva seguito dai Nobili figli Conte Lodovico e Francesco e dalla nuova Contessa de Siballich; dalle Famiglie March, Mangilli; dal Conte de Pace; dall'avvocato Cav. Con. Ronchi; dal dott. Musoni medico comunale; dal Sig. Giovanni Chiesa rappresentante le famiglie Boschetti Della Torre e Della Torre Fellissent; dal R. P. Guardiano dei Cappuccini; dai Sig. Domenico Giubbi, Rodolfo della Rovere ed altri che mi spiace non ricordare il nome. Le stupende corone di fiori freschi della Famiglia, della Cont. Teresa Boschetti-Della Torre Valsassina di Manzano, della Cont.

Teresa Della Torre Valsassina-Fellissent di Treviso, dei Marchi Mangilli, del Cont. Puppi di Moimacco, del giovane Umberto della Rovere, fattore dell'Estinta, vennero deposte sul maestoso cenotafio. Fu eseguita, dai bravi cantori del paese una Messa del P...

Dopo il Vangelo, il Parroco locale, tenne quattro parole sui meriti dell'Estinta, facendo risaltare la sua grande carità usata verso i poveri. Quando disse che la Nobile figura di questa Dama si presenterà estinta al pensiero dei beneficiati secretamente, che non osavano allungare la propria mano, decaduti dall'alto nella povertà, perché il rossore ne avrebbe imporporato il loro volto; pensando alla carità ricevuta e piangendo la sua dipartita, dissero: Abbiamo perduta una madre sì buona, sì amorosa; una madre che ci spezzava il pane quotidiano; una madre che asciugava le lagrime della nostra indigenza... Quando invitava i fanciulli, che Ella sempre accarezzava e procurava di soddisfare i loro piccoli desideri, ad innalzare la loro vergine preghiera al buon Dio pel suo riposo sempiterno... Quando si presentava alla propria immaginazione quell'anima benedetta unita nel cielo in un dolcissimo abbraccio allo sposo che tanto pianse ed ambì alzare le mani per benedire ai figli che lasciavano nel dolore, ah! allora abbondanti lagrime uscirono dagli occhi di tutti ed il tempio risuonò di singhiozzi. La lacrima, fin egli, che ora mi cadde dalle pupille, sia il pallido fiore che io depongo sulla tua bara in segno di riconoscenza e di venerazione, sperando un dì rivederti nel cielo coronata di quella gloria che t'ha meritata la tua carità, e l'amore che a Dio ti univa.

Finita la funzione la salma venne deposta nel tumolo di Famiglia. Quel Dio che tanto amasti sulla terra o Serafina spero che t'abbia accolta negli splendori della sua gloria.

U. d. R.

## Cronaca Cittadina

### DIARIO SACRO

Domenica 18 - s. Pietro Nolesco. - Domenica di Sessagesima.  
Lunedì 19 - s. Martiri Giapponesi.  
**Fiere e mercati della Provincia**  
Lunedì 19 Azzano X, Maniago, Pasian Schiavon, Rivignano, Tarcento, Tolmezzo.

### Pel ricordo marmoreo

di Mons. ANTIVARI  
Somma precedente L. 2783.40  
Billia av. Lodovico > 10.-  
De Giorgio D. Luigi > 3.-

Totale L. 2796.40

### Pellegrinaggio Friulano a Roma.

La Commissione Diocesana del Solenne Omaggio, promotrice del grande Pellegrinaggio a Roma dell'11 Marzo, avvisa i pellegrini che vogliono alloggi a pagamento a Roma, di farne richiesta al segretario della Commissione stessa, in Udine, via della Posta 16, entro il 28 Febbraio, indicando la quota approssimativa che intendono di pagare, e se l'alloggio lo vogliono in casa privata, o all'albergo ecc. ecc.

La Direzione del pellegrinaggio non si incarica di procurare alloggi a chi non ne abbia fatta richiesta entro il termine suddetto.

« La Patria del Friuli », sulla quale scrivono certi y, ha oggi un articolo poetico su Giordano Bruno. Citiamo un periodo solo per le anime fine. Il periodo termina la descrizione del supplizio del Nolano ed è: « La fiammata gigante toglie il martire (!) alla folla e alla terra e lo innalza seco, su per lo spazio infinito, al cielo. (!) » Per una Patria non c'è male davvero.

**Duplici tombola... celtistica.** - Verso le ore 11 d'oggi un fattorino telegrafico, telegraficamente correva in bicicletta da via della Prefettura in direzione di via della Posta; quando fu sull'angolo della Trattoria Al Torinese s'imbattè in un furiere di fanteria, pure in bicicletta, che veniva da via Aquileia, e... patapunfete. Ambedue stramazzerono a terra colle relative biciclette.

In un batter d'occhio ambedue, fortunatamente incolumi, furono in piedi, e il bello si è che scambiatosi senza pronunciar verbo un sorriso... di soddisfazione, inforcate di nuovo le biciclette, se ne andarono per i fatti loro.

**La conferenza del prof Pierpaoli.** - Numerosissimo auditorio eletto, accorse ieri sera ad assistere alla conferenza del prof. Pierpaoli sul tema: « A cento anni dalla pila di Volta ».

**La commemorazione di Giordano Bruno.** - Ci dicono che questa sera nella loggia di via Paolo Sarpi verrà fatta la commemorazione di Giordano Bruno. Bene inteso che che la riunione è privata, solo per i fratelli... poichè ai profani è proibito accedere nella aule massoniche.

Gli affigliati della loggia, cinto il grembiule, con in mano la cazzuola, solennemente commemoreranno il martire del pensiero...

Domani poi, se le nostre informazioni non sono errate, verrà posta una corona sul monumento di Garibaldi.

**Per la verità.** - Constatiamo che quel Giuseppe Buttinasca, di cui avemmo a tener parola, non fu arrestato, ma si presentò da sé.

**Un agente di P. S. investì nel pomeriggio di ieri correndo in bicicletta in via Praochiuso, il tappeziere Pietro Pittoritto, gettandolo a terra e causandogli una ferita a una gamba.**

**Paper-hunt.** - Domani avrà luogo il solito Paper-hunt.

**Fiera di macchine agrarie di S. Vito.** - Nuove adesioni di fabbricanti e negozianti di macchine sono giunti in questi giorni. Tutto lascia sperare che l'iniziativa abbia splendido risultato e riesca sommamente proficua agli agricoltori che vi interverranno.

**A 80 anni!** - L'altro ieri certo Filippo Brentani Scalini, d'anni 80, pensionato, abitante da due anni nella nostra città, tentò di gettarsi nella roggia in via Grazzano; da notarsi che più volte aveva manifestato l'idea di volerla finire colle sofferenze, per la qual cosa ultimamente si aveva notato la sua tristezza.

Ma fu trattenuto a tempo e condotto quindi all'ospitale, dove ora pare si tranquillizzi e sembra inoltre si sia reso conto dell'atto insensato che stava per commettere.

**Per scottature e contusioni** alle dita della mano destra ed all'indice della sinistra, riportate giocando con polvere da schioppo, venne medicato all'ospitale certo Valentino Sturan di Luigi d'anni 14 da Cussignacco.

**Per una ferita alla mano sinistra,** fu medicato all'ospitale Giovanni Pitassi d'anni 5; guarirà in 12 giorni salvo complicazioni.

**Per un taglio al pollice della mano sinistra,** venne medicato all'ospitale G. B. Marchion di anni 17 da Udine; guarirà presto salvo complicazioni.

**Perchè ubbriaco** venne dichiarato in contravvenzione Giuseppe Di Giusto fu Gio. d'anni 36 da Udine.

**In Tribunale.** - Assoluzione. - In confronto di certa Regina Alessio, imputata di furto a danno di Azzano Pietro, fu dichiarato non luogo per inesistenza di reato.

**Per caccia abusiva** certi Del Bianco, Tognan, Mion, Canzio Foghini e Leonardo, sono stati condannati ognuno a L. 20 di multa.

**Beneficenza.** - Per le Derritte: In morte del nob. Antonio Masotti di Pozzuolo: Paolo Gaspardis lire 1, Sorelle Bonvicini L. 1, Raimondo Marangoni L. 1, Gio. Batta Marioni L. 1, Famiglia Ballini L. 1, Alfonso Parma L. 1.

In morte di Paolo Mattiussi: Capellari Vittorio L. 1.  
La Direzione riconoscente ringrazia.

Per l'Ospizio Mons. Tomadini: La On. Famiglia dei Conti Lovaria, in memoria della def. Cont. Cecilia Riboldi, offre agli orfanelli L. 200.

La Direzione porge vivissimi ringraziamenti, mentre gli orfanelli innalzano una prece al Signore, pregando pace all'anima benedetta della defunta e conforto all'Illustre famiglia.

In morte della Cont. Serafina della Torre Valsassina; la On. Famiglia dei Conti de Pace offre agli orfani L. 2.  
La Direzione ringrazia.

**Estrazione del R. Lotto**

Venezia, 17 febbraio 1900.  
47 80 55 36 7

Ieri, 16 febbraio, nelle ore pomeridiane col sorriso del ginisto sulle labbra consolato dai conforti religiosi rendeva la sua bell'anima a Dio il **Ch. GIOVANNI NARDONI** ventenne da Cussignacco.

L'annuncio della tua dipartita giunse, pur troppo a straziarti il cuore, carissimo Giovanni, che t'amavamo d'un sincero affetto e per il tuo tratto amabile e per le virtù che t'adornavano.

Addio! Dal Cielo ove confidiamo tu sia, ricordati de' tuoi, de' tuoi superiori, prega per noi, che perenne serberemo nel cuore il tuo ricordo.

Udine, 17 febbraio 1900.  
Gli alunni del II. Corso liceale.

### Dai rapporti della Questura

A Ciseris fu arrestato per mandato d'arresto Maria Mazzola, dovendo scontare 5 giorni di reclusione per ingiurie.

A Castello (Aviano) ignoti dalla bottega aperta incostituita di Luigi Borta, involarono 69 lire in monete di nichel, rame e argento.

A Reana del Roiale ignoti penetrati nella abitazione di Angelo Gottardo rubarono lardo per L. 4,50.

A Zoppola, sempre gl'ignoti, penetrarono mediante rottura d'inferriata involarono sigari e monete d'argento e rame per L. 8 nella casa di Vincenzo Novo.

A Porpetto ignoti penetrati nel negozio di Luigi Bragagnini mediante rottura d'una finestra, rubarono da un tiretto L. 800 in argento, carta e rame.

A S. Daniele prese fuoco nella canera da letto di Giuseppe Alois recando un danno di L. 800 assicurato. Nessuna disgrazia.

### Corriere commerciale

#### Mercato dei grani

Il mercato d'oggi discretamente fornito di granoturco; si nota qualche lieve ribasso.

	all'ettolitro
Granoturco	da lire 10.10 a 11.-
Cinquantino	da lire 9.50 a 10.-
Fagioli dell'alta	da lire 15 a 16 al l'ettolitro.
Castagne	da lire 6 a 10 al quintale.
Burro	da lire 1.80 a 2.30 il chilogr.

### Camera dei Deputati

(Seduta d'oggi 17 febbraio)

ROMA, 17. - Dopo alcune interrogazioni d'interesse locale, si discute sulla pensione d'accordarsi ai veterani. Giolitti vuole si pubblichi un elenco esatto per sapere se sieno fatte pensioni abusive.

Messa ai voti una proposta di Caldesi che vuole che le pensioni sieno affidate alla Cassa depositi e prestiti, si trova che la Camera non è in numero legale.

Infine il presidente annunzia che Pelloux, causa gl'influenza, non potrà trovarsi lunedì alla Camera e quindi non potranno svolgersi in quel giorno le interpellanze sulla Sicilia.

### Dispacci Stefani e Particolari

(Servizio diretto del 'CITTADINO ITALIANO')

#### La guerra anglo-transvaaliana

##### Vittorie sospette

Londra, 17. - Qualche giornale pone in dubbio la realtà delle vittorie inglesi. I boeri abbandonarono Riet e Modder, si allontanarono da Maggersfontein, ma solo per fortificare altre posizioni.

##### Allegria patria

Londra, 17. - Appena sparsasi la notizia che French era arrivato a Kimberley e l'avea liberata, i giornali andarono a ruba e l'entusiasmo si sparse nei circoli e nei caffè. Oggi peraltro è subentrato il dubbio che la ritirata dei boeri abbia di mira un altro colpo.

##### Non è possibile una rivincita

Londra, 17. - I giornali del mattino, constatando il successo di French, prevedono che sarà difficile al comandante boero Cronye di arrestare il movimento di Roberts.

#### I boeri si ritirano ma... catturano

**Iacobval 17.** - I Boeri catturarono un grande convoglio inglese. Cronye alla testa di diecimila uomini trovò in completa ritirata verso Bloemfontein inseguito dagli inglesi comandati da Kellgenny.

#### Un dispaccio di Roberts

Londra, 17. - Un dispaccio ufficiale di lord Roberts da Iacobval in data del 16 dice: Ho ragione di credere che le trincee di Magersfontein sieno sgombrate. I boeri tentano fuggire. French percorse il paese al nord di Kimberley. Una delle brigate di fabberia di Kinney insegue gran convogli di boeri verso Bloemfontein.

#### Scontri oceanici

##### Un colonnello ferito

Pretoria, 17. - Vivi scontri si segnalano presso Hopetown. I boeri, dopo due vivissimi scontri avvenuti il giorno 14 al guado Rondwal, sloggiarono gl'inglesi. Questi si ritirarono dopo il secondo scontro essendo rimasto gravemente ferito il colonnello Herwy.

#### Una compagnia distrutta

Londra, 17. - Il Daily Telegraph ha un dispaccio in cui affermasi che durante gli scontri a Reusburg un'intera compagnia austriaca rimase distrutta.

#### Per commemorare il sozzo frate

Trieste, 17, (P.) - Giudei, socialisti ed anticlericali fraternamente uniti, questa sera con una conferenza, privata, domani con un pubblico comizio solennemente commemoreranno il sozzo frate Giordano Bruno che dalla tirannide pretesca oggi trecento anni, fu arso vivo.

#### Violenti bufere in Germania

Berlino, 17 (P.) - Dall'ovest nord-ovest e sud-ovest della Germania giungono notizie di violenti bufere di neve che imperversarono ieri notte causando gravi danni.

Berlino, 17 (P.) - Nella mattina e nel pomeriggio di ieri, imperversò qui una terribile burrasca di neve cagionando molti danni. Notizie da tutta la Germania annunciano come durante l'intera giornata di ieri imperversò con estrema violenza una bufera di neve. Le neviccate furono così copiose che in alcuni punti i treni rimasero bloccati dalla neve per ore e ore. Nel porto di Amburgo parecchie navi ebbero a soffrire avarie.

#### Francesco Giuseppe a Budapest

Budapest, 17 (P.) - Ieri giunse qui l'imperatore Francesco Giuseppe.

#### Leone XIII

alla popolazione di Vienna  
Vienna, 17 (P.) - Nella seduta di ieri del Consiglio comunale, il borgomastro dottor Lueger riferì sulla sua audienza accordatagli dal Papa; disse che Leone XIII lo ha incaricato di ringraziare la popolazione cristiana di Vienna delle felicitazioni per la sua recuperata salute.

#### L'aumento della flotta austro-ungarica

Vienna, 17 (P.) - Nel bilancio della marina, che verrà presentato nelle prossime sedute delle Delegazioni, il Governo chiederà dei rilevanti crediti per la costruzione di nuove navi da guerra.

#### Lo sciopero dei minatori

Praga, 17, (P.) - La situazione nei territori dello sciopero è invariata. Ovunque regna ordine perfetto.

Maehrich-Ostrau, 17, (P.) - La situazione è invariata.

#### Causa lo sciopero dei minatori

Dresda, 17. - La direzione delle ferrovie sassoni dello Stato avverte che a cominciare da lunedì e fino a nuova disposizione resta sospeso il servizio di alcuni treni passeggeri. Questo provvedimento è stato adottato allo scopo di ridurre il consumo di carbone che da alcun tempo manca, causa lo sciopero dei minatori.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

### BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 16 febbraio 1900

RENDITA	
Italiana Parigi	fr. 98.25
Italiana Italia	L. 100.10
Exterieur	fr. 68.52

AZIONI	
Mediterranee	L. 535.-
Banca d'Italia	> 865.-
Edison	> 404.50
Costruzioni Venete	> 85.-
Napoleoni	> 21.43

CAMBI E VALUTE	
Francia	chèque 107.35
Sterline	> 27.05
Marchi	> 131.75
Corone	> 111.50

ULTIMI DISPACCI	
Chiusura Parigi	fr. 98.25
Tendenza ferma	

### Nel negozio d'ottica

Nel negozio d'Ottica GERARDO RIPPA Udine, mercatovecchio, successore a Giacomo De Lorenzi, sono arrivate Pile a secco, novità, per uso Automobili e Campanelli elettrici, occupano poco spazio e sono fortissime, ed anche Galvanophor Pile e liquido ad alta intensità.

**FERRO-CHINA BISLERI**

Volete la Salute???

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.



Il chiarissimo Dott. EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto « i più benefici effetti, massime nella cura dell'anemia e debolezza di ventricolo. »

**ACQUA DI NOCERA UMBRA**  
(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

BISLERI & C. - MILANO

STABILIMENTO

**DITTA LUIGI ZANNONI**

UDINE - TRIESTE

**PIANOFORTI**

di propria fabbricazione e delle primarie fabbriche estere

**ORGANI ED ARMONIUM**

vendita, scambio, noleggio, riparazioni e accordature

**CONCORRENZA IMPOSSIBILE**

**UDINE - Fuori Porta Cussignacco - UDINE**

LE INSERZIONI

per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annonzi del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE; per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo 11 - ROMA Via di Pietra 91 - GENOVA Piazza Fontane Marose - PARIGI Rue Perdonnet, 14.

TOSSI - TOSSI - TOSSI

Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce, ecc.



PASTIGLIE ALLA CODEINA DEL DOCT. BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.

Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina, i medici quindi possono adottare la dose all'età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 19 a 12 al giorno.

Scatola grande L. 1.50 cad. - Scatola piccola L. 1 cad.  
Milioni di scatole vendute in 32 anni di consumo in tutte le parti del mondo.

DIFFIDA

La Ditta A. MANZONI e C., unica concessionaria delle dette Pastiglie si riserva di agire in giudizio contro i contraffattori, e, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascietta e sull'istruzione avvertendo gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive. Dal 1° Novembre 1898 le scatole portano esternamente anche la nostra marca depositata.



*A. Manzoni & C.*

Deposito generale per l'Italia presso A. MANZONI e C., chimici-farmacisti in Milano, Via S. Paolo, 11; Roma, Via di Pietra 91, ed in tutte le primarie farmacie d'Italia, Oriente e America.  
Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di cent. 25 per l'affrancazione.  
In Udine: Comelli, Comessatti, Fabris, Girolami, Miani, De Vincenti, farmacisti e Drogheria Minisiani.

KOSMEODONT

preparato dentifricio di  
ANGELO MIGONE e C.  
Via Torino 12  
MILANO



Il Kosmeodont-Migone preparato come Elixir, come Pasta e come Polvere, è composto di sostanze più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa. Tali preparazioni di suprema delicatezza, possiamo dunque raccomandare come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca. — Il Kosmeodont-Migone pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro e le carie, guarisce radicalmente le afte; combatte gli effetti prodotti da cachessie che si radicano nelle cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli causati dagli alimenti, dai denti guasti o dall'uso del fumare.

Quindi per avere i denti bianchi, disinfettare la bocca, togliere il tartaro, arrestare ed evitare le carie, conservare l'alito puro e per dare alla bocca un soave profumo, adoperate con sicurezza il KOSMEODONT-MIGONE.

L. 2 l'Elixir, L. 1 la Polvere, L. 0.75 la Pasta.  
Per posta raccomandata cent. 25 in più per articolo.

Martinuzzi Francesco

NEGOZIANTE DI MANIFATTURE

Piazza S. Giacomo (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati per apparati da Chiesa e addobbi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni.

Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Thübet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Unico rappresentante della casa Francese. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

Prezzi da non temere concorrenza.

PAGAMENTI RATEALI

LABORATORIO CHIMICO MONTALENTI  
CASALE MONFERRATO



LE PILLOLE DEL CAPPUCINO

Si sono acquistate fama vera mondiale — Si trovano ormai presso tutte le famiglie — Vi sono ogni altro purgante depurativo — Combattono efficacemente l'influenza — Vincano le malattie reumatiche, artritiche, gottose — Combattono l'asma e l'emierania — Combattono la stitichezza abituale — Giovano nelle affezioni verminose e nelle nevralgie — Son balsamo nelle affezioni emorroidali — Portentose nelle difficili digestioni — Rimedio sovrano nelle malattie di ventricolo — Costituiscono il vero purgante economico.

Una pillola al giorno basta per produrre un salutare effetto

Prezzo per ogni scatola L. 0,60

N.B. — Contro rimessa di L. 3,60 si spediscono 6 scatole franche a domicilio.

Libreria del Patronato

Udine - Via della Posta 16 - Udine

MASSIME ETERNE di s. Alfonso de Liguori, aggiuntivi i vespri delle domeniche e della B. V. — Vol. di pag. 352 legature

n tutta tela inglese a vari colori, con placca e dorso dorati, per sole lire 23 ogni 100 copie. — Una copia cent. 35.

Il medesimo volume alla rustica (in brochure) L. 18 ogni 100 copie.

IL CANTORE DI CHIESA, provveduto delle sacre funzioni. Libretto per il popolo, di pag. 228 prezzo cent. 20.

MISSALE ROMANUM

(in 4.º 33 x 24)

Nuova Edizione 1899 — Prezzo L. 20

L'instancabile Casa Editrice Desclé, Lefebvre e C. ci in via la prima copia di UN NUOVO MESSALE — In 4 (33 per 24) in rosso e nero ornato di riquadratura rossa ed abbellito da due artistiche cromolitografie. Caratteri grandi e di facile lettura.

Reverendissimo Signore,

Da qualche tempo, per elogiandoci le edizioni dei nostri Messali, ci si faceva comprendere che la nostra Casa non aveva ancora raggiunta quella perfezione e quella superiorità che seppero conquistare nei Breviari, nei Diurni e nei Rituali.

Cercammo far tesoro di tutti i buoni consigli e desideri dei nostri clienti e di persone competenti in materie: creammo un'apposita Commissione tecnica la quale studiasse il non facile problema: avemmo l'appoggio della Congregazione dei Riti e della Direzione delle Ephemerides liturgicæ, e incominciammo il lavoro. Dopo varie prove ci decidemmo per una fusione del tutto nuova di caratteri, che mantenendo strettamente le esigenze della liturgia, si allontanassero in pari tempo da

quello stile gotico e bisantino che, sebbene assai artistico, lascia tuttavia non poco a desiderare dal lato della chiarezza.

I primi fogli stampati ed inviati a persone competenti ottennero la generale approvazione.

Raggiunto l'ideale dei tipi, si presentava la grande difficoltà della carta. Anche in questa parte fummo fortunati: potemmo trovare una carta «mano-macchina» che, mentre senza dubbio sostituisce vantaggiosamente quella «a mano», ci permise di mantenere inalterati i prezzi del nostro Messale in-4, che ebbe un successo di ben sette edizioni esaurito in breve spazio di tempo. Questa carta da noi scelta è solidissima ed elegante, e ci sembra che meglio non si possa desiderare quando si pensi che nel Canon Missæ ne fu impiegata una qualità di gran lunga più solida.

Vogliamo sperare che la S. V. R. m., in considerazione dei nostri sforzi, vorrà incoraggiare la nostra Società ed onorarci dei suoi ambiti comandi.

DESCLÉ, LEFEBVRE e C. Editori Pontifici e della S. Congr. dei Riti.

Approvazione della S. Congregazione dei Riti.  
Redazione e Revisione delle Ephemerides liturgicæ.  
Caratteri tipo romano espressamente fusi.  
Carta mano-macchina rinforzata nel Canone.

Società Cattolica d'Assicurazioni

IV. Anno di Esercizio — 1899

contro i danni della Grandine, dell'Incendio e sulla Vita anonima cooperativa a capitale illimitato  
Fondata dall'Opera dei Congressi e Comitati Cattolici d'Italia premiata con diploma d'Onore all'Esposizione di Torino 1898

SEDE IN VERONA

Situazione al 30 Novembre 1899

Capitale azionario L. 1,750,000,00

Portafoglio d'affari > L. 1,120,500,00

Dividendo agli azionisti per 1898 S. 010

> agli assicurati > 5 010

Si accordano speciali facilitazioni alle Associazioni cattoliche e agli stabili di culto cattolico, ai Seminari, Conventi, ecc e alle ditte che assicurano in ambedue i rami.  
CASSA PENSIONI per il Rev. do Clero e per Impiegati cattolici privati.

Direzione Generale: Verona, via S. Nicolò, 26.

Agenzia Generale per la Provincia, Via della Posta N. 16 UDINE.